

Bufera in Comune

I poliziotti: «Assurdo ospitare i violenti»

► I due sindacati Sap e Fsp attaccano il sindaco Giordani: «Non si può dare una sala pubblica a chi infrange la legge»

► Il sindaco: «Le sale non sono a mia disposizione e gli uffici non sono tenuti a informarmi, basta si rispettino le regole»

PADOVA «Concedere una sala pubblica al Pedro? E' semplicemente sconcertante». Non solo il centro-destra, ora ad andare all'attacco frontale del sindaco Sergio Giordani per aver concesso la sala Anziani agli attivisti del centro sociale di via Ticino sono anche i sindacati di polizia.

IL SAP

Ad aprire le ostilità ha provveduto, ieri pomeriggio, il **Sindacato autonomo di Polizia**. «Il Sap critica la scelta incredibile del sindaco che ha concesso l'utilizzo di una sala consigliere pubblica per permettere agli esponenti del "Pedro" l'organizzazione di una conferenza stampa contro un legittimo provvedimento del Questore - spiega il sindacato - I provvedimenti nei confronti dei sei attivisti del centro sociale si riferiscono ai gravissimi fatti accaduti il 17 luglio 2107 e riguardano degli scontri di piazza dove ci sono stati anche dei feriti tra le forze dell'ordine».

L'ATTACCO

«È inconcepibile che un sindaco possa permettere a questi soggetti di esprimersi con violenza verbale nei confronti della Polizia proprio all'interno di una sala pubblica -

continua il Sap - Gli esponenti del centro sociale in piazza delle Erbe l'anno scorso, si sono resi protagonisti di scontri e violenze non solo contro le forze dell'ordine, ma mettendo anche a rischio l'incolumità dei cittadini padovani».

«È paradossale che ben cinque consiglieri di maggioranza e due assessori, abbiamo partecipato a questa iniziativa, senza che il sindaco Giordani abbia mai preso una netta distanza proprio per tutelare le istituzioni locali e l'autorità di pubblica sicurezza della città di Padova - conclude il **sindacato di polizia** - La sanzione per l'inservanza del foglio di via obbligatorio dovrà essere applicata nei confronti di questi soggetti. Staremo a vedere se questi esponenti politici, per primo il sindaco, metteranno ancora a disposizione di questi signori le sale di palazzo Moroni, per spiegare ai cittadini come si possa violare quanto previsto dalla legge».

FSP POLIZIA

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Fsp Polizia. «Non è in alcun modo ammissibile e giustificabile che le istituzioni, a qualsiasi livello, concedano spazi a chi si fa promotore della commissione di reati - tuona Valter Mazzetti, segretario

generale di Fs Polizia - A chi inneggia alla protesta illegale. A chi più di una volta non ha avuto remore a commettere gravi gesti di violenza contro le forze dell'ordine. Quanto accaduto a Padova, dove centri sociali hanno annunciato la loro disobbedienza a provvedimenti del questore, è gravissimo - spiega ancora il sindacalista - Non può trovare spazio alcuna forma di becera ipocrisia. La libertà di manifestare il proprio pensiero è sacrosanta, ma nessuno ha la facoltà di inneggiare a forme di dissenso violente o che si traducano in qualsiasi forma d'illegalità. Che sia un'istituzione dello Stato a ospitare una manifestazione come quella di lunedì mattina a Padova è a dir poco sconcertante. E' ridicolo pensare che basti pagare per avere diritto a uno spazio istituzionale in cui poter dire letteralmente di tutto, senza un minimo di controllo sulla legittimità di quanto accade».

LA REPLICA

Giordani, però, non ci sta e ribatte a muso duro. «La mia posizione è chiara - dice il sindaco - Ho già espresso lunedì scorso con nettezza quello che dimostro nei fatti ogni giorno: io sono dalla parte delle forze dell'ordine, dello Stato e

della legalità. A dimostrazione di ciò, sul tema specifico, ricordo anche che ho consegnato personalmente e in forma pubblica il 9 settembre 2017 un encomio agli agenti feriti negli scontri del luglio 2017».

«Va inoltre ribadito che le sale pubbliche del Comune di Padova non sono a mia disposizione. Questo in virtù di principi costituzionali che dovrebbero essere noti a tutti - scandisce ancora Giordani - Non decide il sindaco a chi dare o meno una sala e nemmeno gli uffici sono tenuti a informarmi perché c'è una procedura, valida per tutti, che devono semplicemente far rispettare. Chi la rispetta entra a palazzo Moroni. La discrezionalità della politica sugli spazi pubblici sarebbe grave, ci sono regolamenti amministrativi che normano la gestione delle sale, e su questo chi amministra temporaneamente la città, giustamente, non può esercitare pressioni. Da ultimo, c'è da dire che la responsabilità penale è personale».

Alberto Rodighiero

«HANNO AVUTO IL FOGLIO DI VIA, PRESENTANDOSI HANNO IRRISO LA LEGGE E IL NOSTRO LAVORO»



Peso: 47%